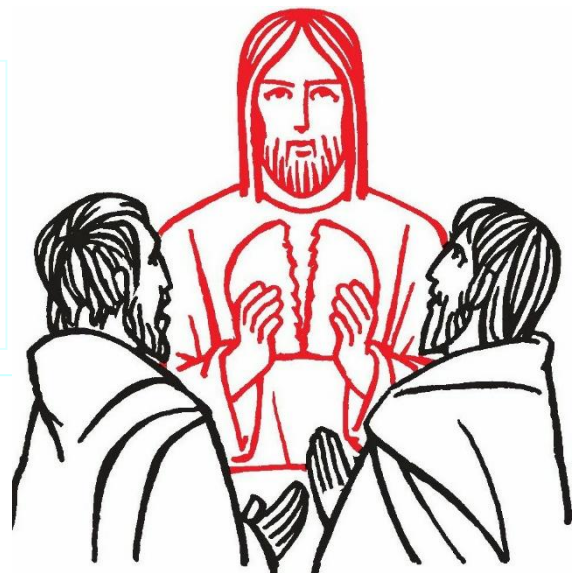


**COMUNITÀ**  
**di SAN BARTOLOMEO APOSTOLO**

**COMUNITÀ**  
**di SAN ROCCO (Albenza)**  
**ALMENNO SAN BARTOLOMEO**

**3ª settimana del**  
**Tempo di Pasqua**  
**19 - 25 aprile 2026**



## **Sull'altare, come a Emmaus**

Nel suo discorso di Pentecoste, ascoltato nella prima lettura odierna, Pietro non ha dubbi. Gesù di Nazaret, uomo di Dio come confermano «miracoli, prodigi e segni» che tutti i suoi contemporanei hanno conosciuto, è stato ucciso. Ma Dio lo ha risuscitato, perché la morte, il male e il peccato non hanno avuto potere su di Lui.

Egli e i suoi amici ne sono testimoni, l'hanno visto vivo. Ora egli è «alla destra del Padre», cioè nella sua realtà infinita; ma nello stesso tempo, in modo diverso, tra di noi.

Sì, molti non lo riconoscono. Non capiscono la portata salvifica delle sue parole, distillato della sapienza divina. Gli camminano accanto, ma i loro occhi sono «impediti a riconoscerlo». Si nutrono dei suoi doni, ma non ne avvertono l'origine.

A volte, come i due discepoli di Emmaus, si accorgono che dietro un pezzo di pane preso, benedetto, spezzato e donato c'è veramente Lui. Questa è l'esperienza dei cristiani, che nella partecipazione convinta alla Messa, in quel simbolismo avvertono la presenza efficace di Cristo, che misteriosamente attiva la loro vita, nutre la loro fede, stimola la loro carità. Gesù non ci lascia in ogni giorno del nostro cammino. Resta con noi specie di sera, quando le ombre si allungano e le paure ritornano. È pronto a «scaldare il nostro cuore» a tavola con noi

# **NELLA PACE DI UNA CHIESA**

*Vieni a trovarmi, dice il Signore. Entra nel mio santuario.*

*Avvicinati alla porta dorata del tabernacolo,  
nel silenzio di pietre e simboli che odorano di storia.*

*Fammi compagnia, perché tu possa sentire il calore della mia luce,  
la forza del mio abbraccio, la tenerezza del mio sguardo.*

*Sono qui ad accogliere le tue gioie e le tue sofferenze,  
a ricordarti che ci sono passato anch'io*

*in questo mondo così incerto, complesso e fragile;  
ma così ricco, profondo e avvincente.*

*Sono qui ad ascoltare i tuoi desideri e le tue ansie,  
i tuoi progetti e i tuoi disagi.*

*Sentimi sempre dalla tua parte,*

*perché il dono della tua vita per me è unico, prezioso, immenso.*

*Vorrei essere il confidente più attento, l'amico più trascicante,  
la presenza più incisiva della tua vita.*

*Ma non ho orecchie, braccia, voce.*

*Ho soltanto il lavoro costante e fantasioso del creato;*

*l'oceano avvolgente dell'aria che respiri;*

*la bellezza che ti affascina nel rigogliare della vita.*

*Ma ho la storia dell'umanità che è passata sulla terra prima di te;*

*ho la fede e l'amore di un Figlio prediletto,*

*e di chi ha seguito le sue orme in nome Mio;*

*ho una Parola che attraversa i secoli,*

*vi guida sulla strada della pace*

*e vi aiuta a valicare il confine dell'eternità.*

*Questo è il mio dono, che ti attende nella pace di una chiesa.*

*Ti voglio bene, che tu ci creda o no, che tu l'avverta o no,*

*che tu voglia convertire le scelte*

*che ti portano lontano dalla salvezza, oppure no.*

*Conosco i tuoi lati oscuri, le sconfitte ripetute, i limiti della tua storia. Ben  
più di quello che possa conoscere tu.*

*Per questo il mio giudizio è sospeso, e mi limito  
a soffiarti vento sulle ali, nella speranza di assistere al tuo volo.*

*Ti ho fatto per la gioia dell'amore,*

*e se in questo mondo non ce la farò a spingerti in essa,  
sappi che ti attende, completa, per l'eternità.*

*Ciao, caro figlio mio.*